



LA SALUTE VIEN GIOCANDO

Un reparto amico delle bambine e dei bambini

Un'orsetta col cerotto sulla zampa è il simbolo adottato per indicare il Servizio di animazione e gioco che la Cooperativa Sociale Casa Morgana, già Associazione Nascita Attiva, gestisce nel reparto pediatrico dell'ospedale cittadino.

La necessità di tale Servizio, attivo dal mese di febbraio 1997 e sostenuto dal Comune di Piacenza fino all'anno 2005, è maturata nell'ambito del progetto "La città dei bambini" e la sua realizzazione rappresenta un'ulteriore occasione per lo sviluppo della cultura dell'infanzia nella nostra città.

Generalmente, nell'immaginario infantile l'ospedale è un "brutto posto", dove succedono "brutte cose". In effetti, entrare in ospedale può voler dire lasciare le proprie abitudini, le amicizie, i luoghi familiari per entrare in un mondo di estranei che incute paura.

Casa Morgana, grazie alla collaborazione del personale del reparto, ha cercato di interpretare il bisogno per i piccoli ricoverati di un ambiente in cui, accanto al tempo per le cure, ve ne sia un altro dedicato al gioco e alla fantasia.

Obiettivo primario è quello di recuperare le potenzialità espressive di bambine e bambini attraverso il gioco, per favorire il processo di guarigione.



L'animazione si sviluppa in **cinque giorni** la settimana (dal lunedì al venerdì), **la mattina** dalle 8.00 alle 10.00 e **il pomeriggio** dalle 15.00 alle 17.30, nella piccola Sala Giochi allestita nello spazio di soggiorno del reparto, arredata con piccoli arredi che ricordano l'ambiente familiare. Il gioco, infatti, espressione di un'esigenza fondamentale per la crescita, in ospedale rappresenta un legame di continuità con la vita e il mondo di casa.

Le proposte di gioco, nel tener conto dello stato di salute di ogni bambino, sono finalizzate al rispetto dei suoi bisogni di incontro e di ascolto, attraverso varie attività che si possono fare anche restando a letto, se necessario.



Ogni giorno, le animatrici, riconoscibili dalla maglietta gialla, "fanno il giro" delle camere per conoscere i bambini e coinvolgerli in attività ludico-espressive: laboratori di manipolazione e trasformazione di materiali diversi, lettura, musica, costruzioni, ...

Il "gioco del dottore" e il teatro dei burattini, giochi simbolici e di drammatizzazione, favoriscono la proiezione di paure ed ansie, le quali possono, così, manifestarsi ed essere comprese.

L'impiego di materiale sanitario (siringhe, abbassalingua, guanti, mascherine, ...) decontestualizzato, trasformato ed assemblato per dar forma a pupazzi, giocattoli, animaletti e sculture nati dall'immaginazione e dalle mani dei bambini, permette ai piccoli di conoscere gli strumenti degli operatori sanitari, il loro utilizzo e funzionamento, nonché di concepirli sotto un'ottica diversa, ridimensionando la paura dell'oggetto sconosciuto.

Al fine di rendere l'ospedalizzazione più serena anche per i genitori, coloro che lo desiderano vengono coinvolti nelle attività di gioco, oppure possono essere sollevati, almeno in alcuni momenti della giornata, dalla cura diretta dei figli.

L'iniziativa è sostenuta dal personale sanitario e si inserisce in un clima attento agli aspetti di umanizzazione delle cure, per un'accoglienza del bambino "tutto intero", con la sua malattia, ma anche con i suoi bisogni di sicurezza, amore, gioco, conoscenza.

In questo modo, l'ospedalizzazione potrà rappresentare per bambine e bambini un'esperienza da ricordare e integrare nel proprio percorso evolutivo, durante la quale incontrare nuovi amici, grandi e piccoli.

